
Newsletter 16 Maggio 2025

Sportello Non Autosufficienza <info@sportellosociale-na.fe.it>
Bozza

16 maggio 2025 alle ore 12:22



Dove ci trovate?

presso "Cittadella San Rocco" Corso Giovecca 203 - Tel. 0532.903994 (interno 2)

Orario di apertura: Martedì e Venerdì: 8.30/12.30 - Mercoledì 8.30/16.30 - Giovedì 15.00/19.00

SOMMARIO

- Invalidità civile: le novità della riforma Dlgs 62/2024 e le procedure
- Incontro informativo "La salute mentale come bene comune" del Gruppo La Formica - Ferrara
- I referendum sul lavoro e le persone con disabilità: un approfondimento
- Interessante quella Sentenza nella quale cambiano i concetti di "disabilità" e di "gravità"
- Inclusione lavorativa tra norme e realtà: Legge 68 e prospettive di cambiamento
- Lunga e tortuosa è la strada che porta quei fondi ai caregiver
- Premiata l'app che abbate le barriere dell'accessibilità

Invalidità civile: le novità della riforma Dlgs 62/2024 e le procedure

Il Dlgs 62/2024 relativo alla nuova definizione della condizione di disabilità ha introdotto una serie di novità. Tali procedure hanno l'obiettivo di semplificare e accelerare i processi di accertamento e concessione dell'invalidità ed introducono, come già accade in altri paesi, il concetto di "persona con disabilità" che va a sostituirsi a quello di disabile. Tra le novità principali l'INPS è stato designato come soggetto pubblico esclusivo per la nuova procedura di riconoscimento, ridefinendo il concetto di "condizione di disabilità" e di "persona con disabilità". Il Decreto ha, inoltre, descritto i procedimenti della nuova valutazione di base e della conseguente valutazione multidimensionale della disabilità, per la realizzazione di un progetto personalizzato e di vita indipendente, entrambi informati a principi di informatizzazione e archiviazione telematica.

Le fasi della riforma

La riforma, introdotta dal Dlgs 62/2024 è partita dal 1 gennaio 2025 in via sperimentale in nove province. Terminato il periodo di sperimentazione, la riforma avrebbe dovuto essere operativa, a partire dal 1 gennaio 2026, su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, Il Decreto Milleproroghe (D.L. 27 dicembre 2024, n. 202), convertito nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15, ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore della Riforma della Disabilità. Il rinvio è stato introdotto con l'articolo 19-quater della legge di conversione, che ha anche prolungato da 12 a 24 mesi la sperimentazione del nuovo sistema di accertamento, inizialmente prevista per nove province. La fase di sperimentazione della riforma sulla disabilità, è stata dunque estesa a 24 mesi e ampliata a 11 ulteriori province a partire dal 30 settembre 2025.

L'intera notizia:

<https://www.cittadinanzattiva.it/approfondimenti/17130-invalidita-civile-le-novita-della-riforma-e-le-procedure.html>

Incontro informativo "La salute mentale come bene comune" del Gruppo La Formica

Giovedì 22 e 29 maggio, ore 17 presso Sala Verde della CGIL Ferrara, Piazza Verdi 5 a Ferrara, si parlerà di:

- disabilità, pensione di invalidità e assegno di accompagnamento
- invalidità e inabilità INPS
- legge 104, novità e modifiche
- cumulo pensione di invalidità e reddito lavoro

Con:

- Marika Venturelli, Funzionaria Inca Cgil
- Barbara negri, Funzionaria Inca Cgil e del Servizio Orienta Lavoro – Sol Cgil

L'incontro è promosso dal gruppo La Formica all'interno dell'Associazione Auto-Mutuo Aiuto in Rete Odv in stretta

collaborazione con Spi Cgil e Patronato Inca Cgil.

Contatti: associazioneformicaferrara@gmail.com

Fonte: <https://ferrara.csvterrestensi.it/>

I referendum sul lavoro e le persone con disabilità: un approfondimento

Davanti ai prossimi referendum di giugno crediamo sia necessario sottrarsi alla semplificazione dello scontro ideologico e conoscere bene cosa siamo chiamati davvero a decidere. Il nostro voto, infatti, avrà effetti concreti sulla vita di chi lavora in condizioni di maggiore fragilità. E la complessità, stavolta, non è un alibi: è responsabilità. Innanzitutto va ricordato dunque che l'8 e il 9 giugno i cittadini e le cittadine saranno chiamati a esprimersi su cinque quesiti referendari, quattro dei quali riguardanti il mondo del lavoro. Tra questi, assume particolare rilievo quello relativo all'abrogazione del Decreto Legislativo 23/15, noto come Jobs Act. In caso di vittoria del "Sì", verrebbe cancellato il sistema delle tutele crescenti — applicato ai contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati a partire dal 7 marzo 2015 — e reintrodotta in modo generalizzato il vecchio articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70) come unico meccanismo di tutela contro i licenziamenti illegittimi.

Anche ammettendo — ipotesi non da tutti condivisa — che l'abrogazione del Decreto 23/15 comporti effettivamente un ripristino generalizzato dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, applicabile quindi anche alle assunzioni successive al 2015, è importante precisare che non si tornerebbe alla versione originaria del 1970, bensì a quella riformata dalla cosiddetta "Riforma Fornero" nel 2012 (Legge 92/12).

Al di là dunque del dibattito "ideologico", il ritorno all'articolo 18 potrebbe sembrare un rafforzamento delle garanzie per i lavoratori. E tuttavia, per alcune categorie particolarmente vulnerabili, come le persone con disabilità, la reintroduzione del vecchio sistema potrebbe determinare, anziché un ampliamento, una riduzione delle tutele. Il testo dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, infatti, nella sua formulazione attuale non garantisce una tutela ripristinatoria piena ai lavoratori con disabilità, salvo che il licenziamento non venga espressamente qualificato come discriminatorio.

A meno che non si affronti esplicitamente questo nodo, dunque, il referendum potrebbe portare a reintrodurre un sistema non pienamente coerente con i principi del diritto antidiscriminatorio nazionale ed europeo.

L'intera notizia:

<https://superando.it/2025/05/15/i-referendum-sul-lavoro-e-le-persone-con-disabilita-un-approfondimento/>

Interessante quella Sentenza nella quale cambiano i concetti di "disabilità" e di "gravità"

Tramite la recente Sentenza n. 1229 del 12 febbraio scorso, il TAR della Campania ha assegnato il sostegno per l'intero orario settimanale delle lezioni ad uno studente con disabilità al quale la scuola, senza predisporre il PEI (Piano Educativo Individualizzato), aveva assegnato 18 ore di sostegno, corrispondenti all'orario di un'intera cattedra di sostegno.

La famiglia dello studente aveva impugnato l'assegnazione delle 18 ore, ritenendole insufficienti, data la valutazione di «disabilità con diritto a sostegni intensivi» (prima «handicap con connotazione di gravità») di cui all'articolo 3, comma 3 della Legge 104/92, certificata al ragazzo.

Il Giudice, dunque, ha innanzitutto superato le eccezioni di difetto di giurisdizione del TAR, riportandosi ad una consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione, secondo la quale se il numero delle ore di sostegno non è stato preventivamente indicato nel PEI, l'Amministrazione ha ancora il potere discrezionale di decidere se e quante ore assegnare e pertanto in questa situazione la competenza a giudicare spetta al TAR, poiché si controverte in materia di "interessi legittimi". Cosa diversa, invece, è quando il numero di ore di sostegno è già indicato nel PEI in sede di GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione): in tal caso, infatti, si è in presenza di un diritto soggettivo pieno, costituzionalmente garantito e pertanto le relative controversie sono devolute al Tribunale Civile.

Il Giudice ha poi affrontato la decisione di merito, accogliendo il ricorso, poiché l'assegnazione delle 18 ore di sostegno, effettuata unilateralmente dalla scuola nel dicembre dello scorso anno, non era stata preceduta, come detto, dalla formulazione di una tale richiesta nel PEI in sede di formulazione del GLO, che doveva essere al più tardi formulato entro il 31 ottobre 2024, come previsto dal Decreto Legislativo 66/17, integrato dal successivo Decreto Legislativo 96/19.

Quindi il Giudice ha effettuato un'ampia ricostruzione sistematica della normativa successiva alla Legge 104/92, che ne ha modificato alcuni articoli, tra cui proprio il citato articolo 3. Ha fatto pertanto presente che a seguito del Decreto Legislativo 62/24, è oramai cambiato il concetto sia di "disabilità", sia di "gravità", sia la procedura amministrativa che produce come atto finale il PEI. Infatti il Decreto 62/24 ha sostituito i concetti di "disabilità lieve" (articolo 3, comma 1 della Legge 104/92) e di "disabilità grave" (articolo 3, comma 3 della Legge 104/92) con quelli di «bisogno di sostegni lieve e medio», per la "disabilità lieve" ed «elevato, molto elevato e intensivo», per quello di "disabilità grave" di cui al citato comma 3. Nel caso di specie, il Giudice ha ravvisato la situazione di "bisogno di sostegno intensivo", assegnando quindi un numero di ore pari a tutto il numero di ore di lezioni settimanali, ritenendolo l'unico mezzo per contrastare le "barriere" che si opponevano all'inclusione scolastica dello studente.

Il Giudice stesso ha stabilito inoltre che la decisione dell'aumento del numero delle ore venisse eseguita entro 15 giorni, dato l'avanzato stato dell'anno scolastico e ha nominato un "commissario ad acta", in caso di ritardo nell'esecuzione della decisione da parte dell'Amministrazione Scolastica, rappresentata sia dalla scuola che dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Ha condannato infine l'Amministrazione alla rifusione delle spese, secondo la "regola della soccombenza".

L'intera notizia:

<https://superando.it/2025/05/14/interessante-quella-sentenza-nella-qua-cambiano-i-concetti-di-disabilita-e-di-gravita/>

Inclusione lavorativa tra norme e realtà: Legge 68 e prospettive di cambiamento

La Legge 68/99 rappresenta il principale strumento normativo per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ma l'applicazione di essa spesso evidenzia limiti e criticità. Per analizzare questi aspetti, abbiamo intervistato Domenico Tripodi, che dal 2011 è il presidente dell'ANFFAS di Bergamo (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), con una lunga esperienza nel sociale e nel mondo aziendale.

Dall'intervista, che rientra nel nostro approfondimento sull'inclusione lavorativa delle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo appartenenti al "mondo ANFFAS", emergono le difficoltà strutturali del sistema legislativo, le buone pratiche già attuate e le strategie necessarie per un vero cambiamento. Un confronto che parte dalle norme e arriva alle persone, passando per il valore dell'inclusione come risorsa sociale ed economica.

Quali sono, secondo la sua esperienza, le principali criticità del sistema legislativo che regola l'assunzione di lavoratori con disabilità in Italia? E quali modifiche e interventi ritiene necessari per rendere il processo più efficace e inclusivo?

«Da un punto di vista del tutto teorico, la normativa in Italia esiste, ma l'applicazione di essa è carente e spesso disfunzionale. La Legge 68/99 presenta tanti limiti. Nel libro L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità intellettiva. Itinerari di ricerca e buone pratiche, e in particolare nel quarto capitolo, curato da Nicoletta Pavesi, Matteo Moscatelli e Chiara Ferrari, vengono affrontati i punti di forza e di debolezza della Legge 68/99, attraverso una ricerca effettuata dall'Università Cattolica finanziata da Assolombarda.

Ebbene, tale ricerca evidenzia che quella norma porta in sé una grande novità: si è passati cioè dall'idea del collocamento obbligatorio all'idea del collocamento mirato, mettendo dunque a fuoco i due assi portanti del processo, ossia le potenzialità e le competenze del lavoratore con disabilità e le esigenze delle aziende, ma vengono messe in evidenza anche le varie criticità; dal punto di vista delle aziende, infatti, si rileva "la poca uniformità degli approcci e delle procedure nei diversi territori provinciali e nazionali, anche in merito all'interpretazione della normativa che influenza il processo di collocamento creando frammentazione, ove ogni ente ha le sue procedure e i suoi modelli". Il libro è uscito il 30 aprile 2022 e per l'occasione l'ANFFAS di Bergamo ha promosso anche il convegno Lavoro e disabilità. Un punto di incontro: da allora ho avuto modo di verificare sul campo cosa succede. A mio parere gli operatori non sono sufficientemente formati e molto spesso sono disorientati: ci sono molte norme, varie circolari e spesso non sanno proprio come muoversi».

L'intera notizia:

<https://superando.it/2025/05/14/inclusione-lavorativa-tra-norme-e-realta-legge-68-e-prospettive-di-cambiamento/>

Lunga e tortuosa è la strada che porta quei fondi ai caregiver

Nei giorni scorsi, all'interno della Gazzetta Ufficiale (n. 104 del 7 maggio, pagina 44) è stato dato avviso della pubblicazione del Decreto Interministeriale recante Criteri e modalità di riparto della quota parte di euro 30 milioni del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità per finanziare interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare per l'anno 2024, risorse destinate alle Regioni per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali sociali. «Ma prima che i caregiver delle persone con disabilità (e purtroppo ancora oggi si tratta di una ridottissima platea) possano accedere a tali fondi – commentano dall'ANFFAS Nazionale (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo) –, sono numerosi i passaggi e gli adempimenti che i soggetti a vario titolo coinvolti sono chiamati a porre in essere, con il concreto rischio di non garantire la continuità nell'erogazione di queste necessarie risorse per i caregiver interessati».

Da un'analisi di quel Decreto di Riparto effettuata infatti dal Centro Studi Giuridici e Sociali dell'ANFFAS Nazionale (la si legga integralmente a questo link), emerge che, prima che quelle risorse arrivino agli Ambiti Territoriali (e quindi solo dopo ai caregiver), vi sono una serie di adempimenti e scadenze, ovvero innanzitutto che le Regioni entro il 7 agosto prossimo dovranno trasmettere al Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità la richiesta delle risorse, congiuntamente alla Delibera di Giunta Regionale contenente gli indirizzi di programmazione della regione stessa in materia, unitamente al monitoraggio sull'utilizzo del Fondo relativo, addirittura, all'annualità 2022. Solo dopo il 7 agosto, quindi, i Ministeri competenti potranno procedere alla verifica della coerenza della documentazione inviata dalle Regioni e avranno, a loro volta, quarantacinque giorni per dare loro riscontro: pertanto, saremmo già arrivati a fine settembre.

«Ma non finisce qui – sottolineano dall'ANFFAS – in quanto le Regioni, una volta ricevuto il via libera da parte dei Ministeri, avranno a disposizione ulteriori sessanta giorni per trasferire concretamente le risorse agli Ambiti Territoriali. Pertanto, se tutto dovesse andare bene e nella migliore delle ipotesi, i caregiver non vedrebbero assegnate loro le risorse prima della fine del mese di novembre. Appare quindi evidente come tale meccanismo necessiti di un importante intervento di semplificazione, per garantire ai caregiver interessati la continuità nell'assegnazione delle risorse a loro destinate e dei relativi interventi finanziati dal Fondo».

L'intera notizia:

<https://superando.it/2025/05/15/lunga-e-tortuosa-e-la-strada-che-porta-quei-fondi-ai-caregiver/>

Premiata l'app che abbate le barriere dell'accessibilità

La piattaforma digitale Kimap, che elimina le barriere informative sull'accessibilità di luoghi e itinerari, ha ricevuto il

premio nazionale Coltivare la Speranza di Confcooperative e FondoSviluppo.

Il riconoscimento è stato assegnato alla Cooperativa Impresa Sociale ReteSviluppo di Firenze, fondata nel 2008 da un gruppo di giovani ricercatori e professionisti, che ha sviluppato il progetto in collaborazione con Kinoa Innovation Studio, per il suo impegno nel migliorare la mobilità delle persone con disabilità motoria attraverso una tecnologia innovativa e partecipativa.

L'app mobile Kimap, gratuita e già attiva in diverse città italiane, fornisce informazioni aggiornate sull'accessibilità di strade, negozi, musei e servizi pubblici, permettendo agli utenti di pianificare i propri spostamenti in autonomia (ne avevamo già parlato in Superando, all'interno di questo pezzo).

In Toscana sono state effettuate mappature a Firenze, Pisa, Grosseto e Prato, con l'obiettivo di ampliare il servizio coinvolgendo pubbliche amministrazioni e associazioni per rendere le comunità sempre più accessibili.

La tecnologia di Kimap permette agli utenti di segnalare ostacoli e problematiche, contribuendo a costruire una rete informativa condivisa. «Kimap è un esempio concreto di come le cooperative possano mettere insieme tecnologia, intelligenza collettiva e impatto sociale», sottolineano da Confcooperative Toscana, evidenziando il valore del premio per tutto il Terzo Settore toscano, sempre più orientato verso soluzioni innovative per migliorare la vita delle persone. (C.C.)

Per maggiori informazioni:

Confcooperative Toscana – Ufficio Stampa confcooperativetoscana@gallitorrini.com

Sportello Sociale Non Autosufficienza

CAAD - Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - e-mail: info@sportellosociale-na.fe.it / Home Page: www.sportellosociale-na.fe.it

Ci piacerebbe ricevere il tuo feedback per migliorare sempre il nostro servizio. Pubblica una recensione nel nostro

profilo: <https://g.page/r/CbhFA0Mey256EBM/review>

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Sportello, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dallo Sportello per l'invio di newsletter periodica e altre informazioni. Se il suo indirizzo è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@sportellosociale-na.fe.it -

N.B. Le informazioni contenute in questa comunicazione sono riservate e destinate esclusivamente alla/e persona/e o all'ente sopra indicati. E' vietato ai soggetti diversi dai destinatari qualsiasi uso-copia-diffusione di quanto in esso contenuto sia ai sensi dell'art. 616 c.p. sia ai sensi del DL n.196/03.



Privo di virus.www.avast.com